

confronti 2023

Accettazione sociale e sostenibilità: esplorando le connessioni tra Economia, Territorio e Società

Lugano, 28 novembre 2023



Introduzione



**Confronti:
Accettazione
sociale e
sostenibilità**

La sostenibilità è ormai un obiettivo condiviso dalla maggioranza dei paesi. Ma, alla prova dei fatti, siamo davvero sicuri di essere pronti ad accettarla? Promuovere uno sviluppo sostenibile significa soddisfare i bisogni attuali senza compromettere le possibilità delle future generazioni. È un obiettivo cruciale che, in molti paesi, sta orientando le decisioni relative alla sfera economica, sociale ed ambientale. L'interconnessione tra queste dimensioni, unitamente a quella politica, richiede la definizione di strategie puntuali, realistiche e compatibili con le risorse - anche finanziarie - disponibili. Questo al fine di mitigare le inevitabili conseguenze negative, garantendo vantaggi collettivi.

Attuare tali strategie implica un ampio coinvolgimento, con comprensione e accettazione degli inevitabili cambiamenti nei modelli di produzione e consumo. Inoltre, le nuove infrastrutture trasformeranno il paesaggio circostante. Per un territorio, significa bilanciare la vocazione naturale, le traiettorie di sviluppo e gli obiettivi stabiliti. Considerare attentamente il contesto in cui si collocano le iniziative è cruciale per evitare futuri conflitti.

Progettare interventi validi e vantaggiosi per la comunità e le imprese è quindi essenziale per prevenire dispute. È possibile raggiungere un consenso sociale per tali obiettivi? Confronti 2023, promuovendo il dialogo tra economia, società e territorio, ha cercato di individuare politiche pubbliche e pratiche innovative che possano favorire un futuro più sostenibile e condiviso.





Barbara Antonioli Mantegazzini

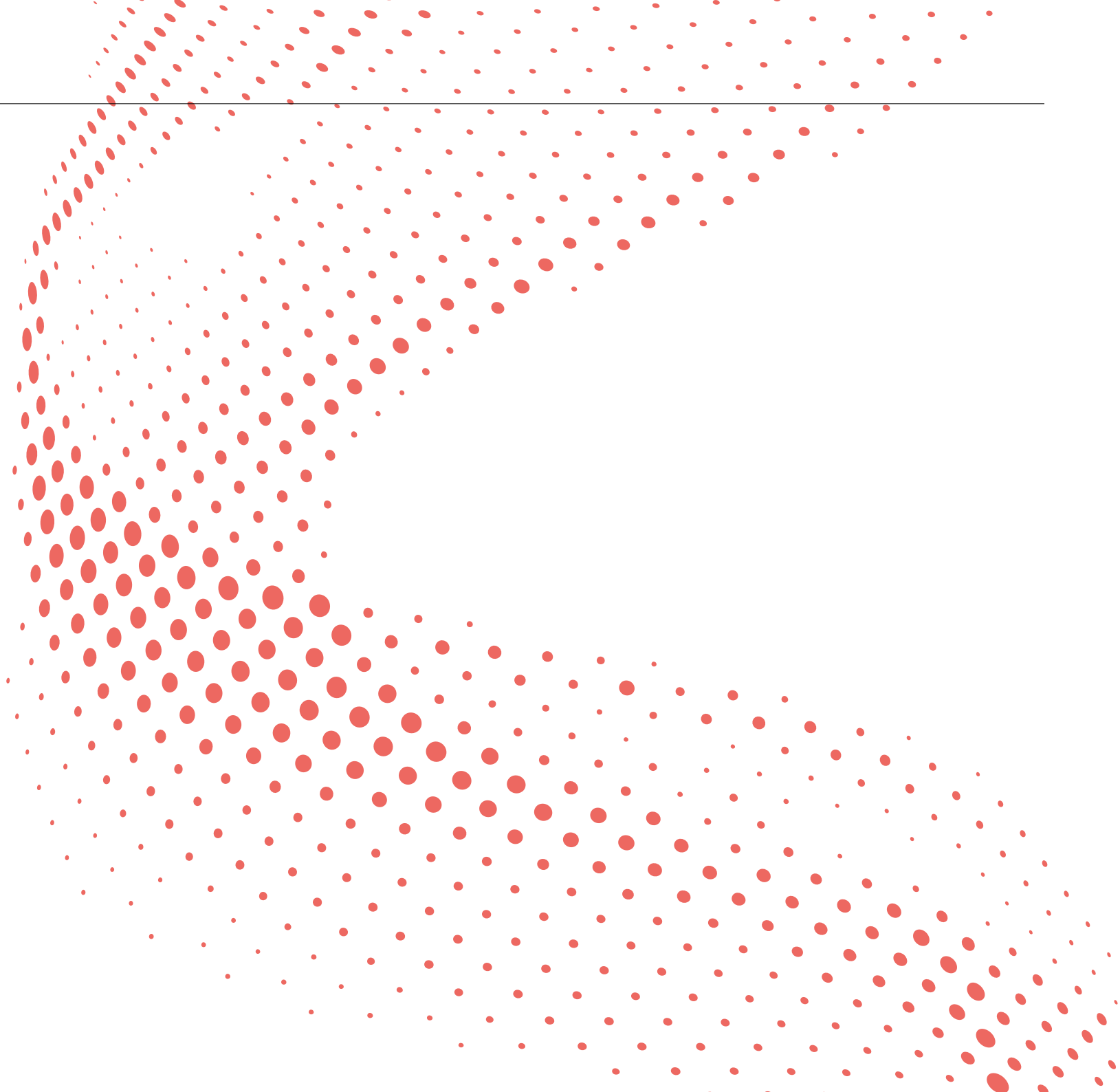
Introduzione

Professoressa titolare USI e Vicedirettrice IRE

“La sostenibilità è ormai un obiettivo condiviso dalla maggioranza dei paesi. Ma, alla prova dei fatti, siamo davvero sicuri di essere pronti ad accettarla?”

“E' necessario approfondire quali riflessioni fare e quali mutamenti adottare al fine di ampliare l'accettazione sociale di un processo complesso e delicato quale quello che società ed economia stanno intraprendendo e dovranno continuare ad intraprendere per essere sempre più sostenibili”.

Gli ospiti





Prof. Rolf Wüstenhagen
Keynote Speaker
Direttore IWOe, Università di San Gallo

“La sfida per i leader della società e dell’economia è far sì che la transizione sia accettata dalle comunità, in modo che gli investimenti per la protezione del clima siano realizzati con la rapidità e l’ampiezza necessarie.”



Beatrice Petrovich
Round Table
EMBER – Senior Energy and Climate Analyst (Europe Team)

“Un progetto o una politica energetica di successo devono coinvolgere i cittadini, gli stakeholder locali e le comunità fin dalla fase di pianificazione. La partecipazione inizia con la sensibilizzazione dei cittadini sui temi dell’energia e del clima, con dati e informazioni trasparenti.”



Prof. Damiano De Marchi
Round Table
FVCMS/VSF – Project Manager

“Ogni progetto di sviluppo turistico deve comprenderne gli impatti, sia per l’importanza del fenomeno, tale ad arrivare a condizionare la radice stessa dell’identità dei territori, sia per l’imprescindibilità di una gestione sostenibile degli stessi.”



Nicola Tettamanti
Round Table
CEO presso Tecnopinz SA - Presidente Swissmechanic

“Lo sviluppo sostenibile ha assunto un ruolo centrale nella produzione industriale, oggi improntata a combinare le proprie competenze tecniche per generare livelli di produttività sempre più alti ma al contempo partecipare allo sviluppo di soluzioni tecnologiche che riducono costantemente il fabbisogno di energia e di risorse naturali.”

Stefano Scagnolari

Docente Ricercatore IRE, Responsabile dell'Osservatorio del turismo (O-Tur)

“Parlando di sostenibilità, un tema importante è quello della pressione esercitata dalla domanda turistica sulle destinazioni turistiche in tutto il mondo. Il turismo, infatti, può portare opportunità di sviluppo, ma anche comportare costi significativi per le comunità locali. Diventa quindi fondamentale la discussione su come i governi locali stiano affrontando la decisione di limitare il numero di turisti in un delicato equilibrio tra sostenibilità e beneficio economico.”

Alessandra Motz

Ricercatrice Post-Doc IRE, Osservatorio Finanze Pubbliche ed Energia (O-FpE) - Responsabile energia

“Oggi si parla molto di contrasto al cambiamento climatico e abbandono dei combustibili fossili. Sulla carta tutti sono d'accordo, ma quando si comincia a pensare a politiche, infrastrutture e investimenti, si pone dunque la domanda su come si possa rendere la transizione energetica più gradita ai cittadini. Gli studi di alcuni economisti ci possono aiutare a disegnare politiche ambientali ed energetiche più eque e a progettare piccoli e grandi investimenti più apprezzati dalle persone e dalle comunità.”

Moreno Baruffini

Ricercatore Post-Doc IRE, Responsabile dell'Osservatorio delle Dinamiche economiche (O-De)

“La transizione energetica implica per la maggior parte delle aziende il raggiungimento di un’efficienza energetica. Di conseguenza, ci sarà una crescita significativa di opportunità ed effetti sul mercato del lavoro. È poi indiscutibile che la transizione energetica cambierà i requisiti di competenza in molte professioni. Recenti studi dell’OECD dimostrano tuttavia che in Svizzera e in Europa i “green jobs” sono ancora sottorappresentati e sparsi in diverse regioni.”

Davide Arioldi

Ricercatore Post-Doc IRE, Osservatorio Finanze Pubbliche ed Energia (O-FpE) – Responsabile finanze pubbliche

“Nel corso degli ultimi mesi alcuni Paesi europei sembrano voler rallentare sugli obiettivi climatici decisi precedentemente dalla Commissione europea. Il dibattito su come e chi dovrà finanziare la transizione verde sarà un argomento importante nelle prossime tornate elettorali. E’ necessario quindi cercare di capire come la transizione energetica potrà impattare sui conti nazionali, e quali possano essere gli strumenti migliori per finanziarla.”

**Presentazioni
Keynote**





L'edizione 2023 di confronti si è aperta con il
saluto della

Rettrice

Prof.ssa Luisa Lambertini

Università della Svizzera italiana

La sostenibilità richiede un cambio culturale e un impegno condiviso. Dobbiamo promuovere una cultura in cui le pratiche sostenibili diventino la norma e non l'eccezione. Ciò significa lavorare insieme per creare un contesto fatto di leggi e politiche che favoriscano la sostenibilità e rendano accessibili le soluzioni a tutti i livelli della società, senza creare nuove disuguaglianze o aumentare quelle già presenti.



Contributo del
Consigliere di Stato
On. Christian Vitta
Direttore del Dipartimento delle Finanze
e dell'Economia (DFE)

La sostenibilità può essere un'opportunità, invitando il settore economico ad affrontare la sfida e le incertezze che ogni fase di cambiamento comporta. Importanti sono le istituzioni accademiche, tra cui l'IRE, che dagli anni Sessanta monitora l'andamento dell'economia ticinese e fornisce una lettura preziosa per i decisori politici.



Presentazione della Prof.ssa
Barbara Antonioli Mantegazzini

“Accettazione sociale e sostenibilità: esplorando le connessioni tra Economia, Territorio e Società” *

*La presentazione integrale
è disponibile alla pagina
www.ire.usi.ch/it/confronti/documenti-di-riferimento

Presentazione della Prof.ssa
Barbara Antonioli Mantegazzini

**Accettazione sociale e sostenibilità:
esplorando le connessioni tra Economia,
Territorio e Società**

Una delle frasi che forse meglio incorporano il senso profondo della sostenibilità è di Joseph Stiglitz: "Sostenibilità è crescere, conservare (l'ambiente) e condividere il benessere". Nonostante l'auspicio del Nobel per l'economia, lo sviluppo sostenibile, in particolare la transizione energetica, anche per la qualità delle informazioni in circolazione, appare come un tema particolarmente divisivo, che si presta a prese di posizione spesso ideologiche. A questo, si sommano le oggettive difficoltà che un simile cambiamento comporta, principalmente per motivi legati a nuove forme di produzione e consumo, ai corrispondenti costi, e a una serie di altre ricadute economiche e sociali, più o meno prevedibili e desiderate, soprattutto per i cittadini e le imprese più fragili. Non a caso, uno dei temi emergenti è quello della "transizione equa e inclusiva" (just transition).

La cosiddetta "messa a terra" della transizione, intesa come la progettazione e la concreta adozione delle misure orientate a conseguire i principali obiettivi della decarbonizzazione e non solo, genera effetti attesi ma anche inattesi, non sempre indolori (o percepiti come tali). Il coinvolgimento del territorio – istituzioni locali, imprese e cittadini – anche a partire dalla fase iniziale del processo decisionale, tramite meccanismi partecipativi, potrebbe sicuramente contribuire a migliorare l'accettazione sociale del necessario cambio di paradigma.





Presentazione del Prof.
Rolf Wüstenhagen

“L'accettazione sociale: un ingrediente fondamentale per la transizione energetica?”

Bibliografia disponibile a
www.ire.usi.ch/it/confronti/documenti-di-riferimento

Presentazione del Prof.
Rolf Wüstenhagen

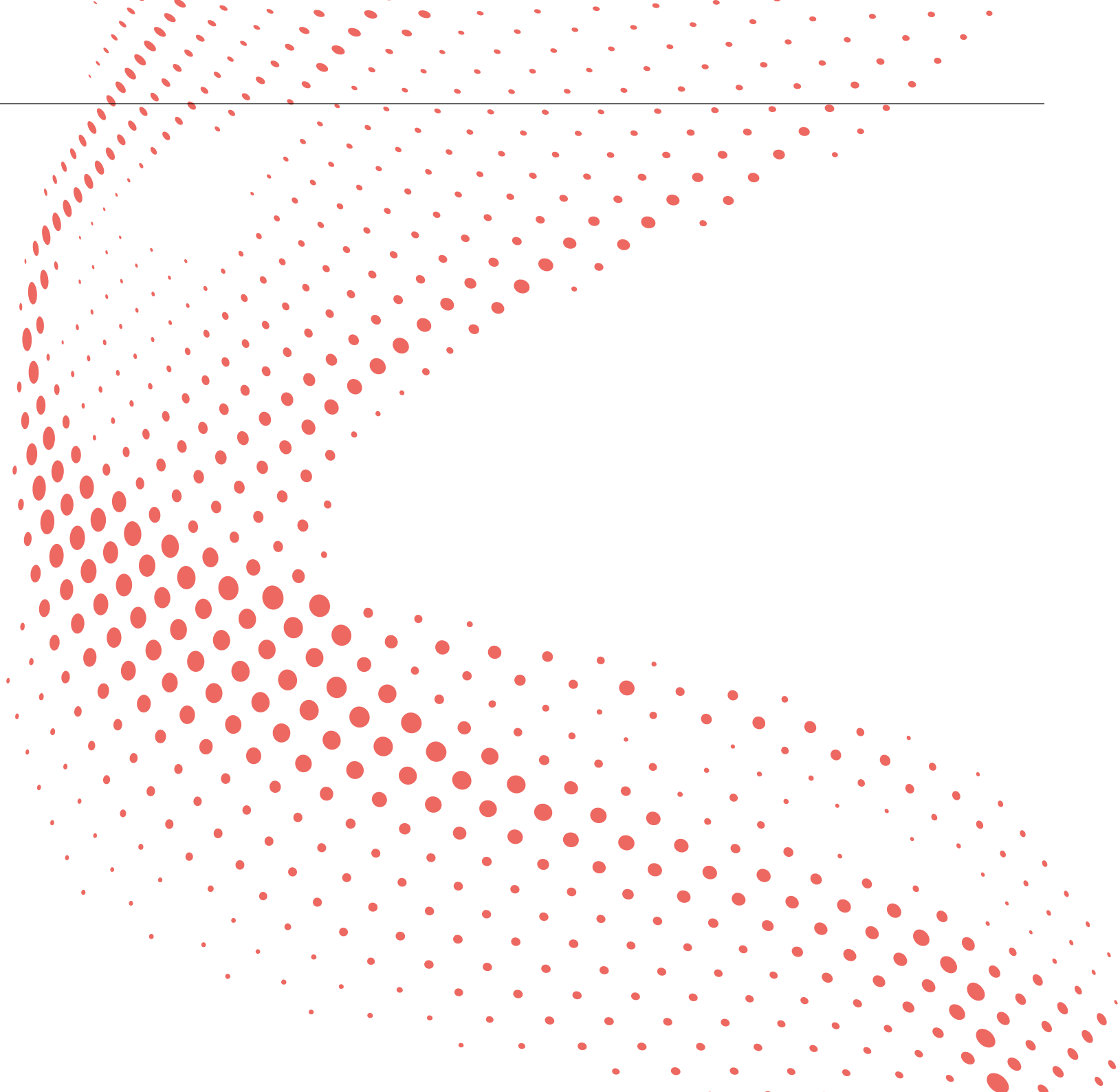
L'attuazione della transizione energetica richiede che le politiche, gli scenari e i progetti siano accettati da cittadini, imprese e comunità. In effetti le fonti rinnovabili godono generalmente di un ampio consenso politico e di un buon successo sul mercato, ma a livello locale incontrano spesso una certa opposizione da parte dei residenti. Questo può causare ritardi anche significativi nel processo di decarbonizzazione.

Le reazioni delle comunità locali a nuovi progetti di generazione rinnovabile tendono a evolvere nel tempo e sono spesso influenzate da campagne di informazione e attitudini ed emozioni individuali. Non c'è dunque una soluzione adatta a tutti. La letteratura al riguardo ha evidenziato che costruire relazioni di fiducia tra proponenti, istituzioni e residenti e condividere parte dei benefici del progetto può aiutare a passare da "NIMBY" a "PIMBY".

Oggi sappiamo anche molto di come si forma e si diffonde l'opposizione a nuovi progetti, ad esempio i parchi eolici. Conoscere le motivazioni razionali e irrazionali alla base dell'opposizione e dell'accettazione dei nuovi progetti può aiutarci a coinvolgere gli attori locali favorevoli al progetto, convincere gli indecisi, e contrastare gli oppositori più irriducibili.



**Tavola
Rotonda**



**Tavola
rotonda**

La mattinata di confronti è poi proseguita con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato:

Prof. Rolf Wüstenhagen

Direttore IWOe, Università di San Gallo

Beatrice Petrovich

EMBER – Senior Energy and Climate Analyst (Europe Team)

Prof. Damiano De Marchi

FVCMS/VSF – Project Manager

Nicola Tettamanti

CEO presso Tecnopinz SA - Presidente Swissmechanic

sollecitati dai ricercatori IRE e dal pubblico.





Beatrice Petrovich

(EMBER – Senior Energy and Climate Analyst)

“Produrre elettricità con le rinnovabili è più economico che con il carbone, il gas o il nucleare. Inoltre, protegge da picchi di prezzo o da nuove crisi energetiche.”

Le politiche dovrebbero garantire che tutti i cittadini e le imprese possano trarre vantaggio da queste opzioni più economiche. I promotori dei progetti dovrebbero pianificare una strategia di coinvolgimento continuo con risorse finanziarie e umane dedicate. Coinvolgere significa comprendere le opinioni degli stakeholder locali, lavorare sulle loro principali preoccupazioni, incontrare le persone sul campo e coinvolgere gli ambasciatori locali.

L'impegno non deve terminare con la data di commissionamento. L'incomprensione è un terreno fertile per la sfiducia, mentre la familiarità con le energie rinnovabili riduce i rischi percepiti: la consapevolezza e l'educazione dei cittadini in materia di energia nelle scuole e i programmi di formazione sono più che mai necessari per raggiungere gli obiettivi della Svizzera in materia di energie rinnovabili e quindi limitare il pericoloso aumento della temperatura.

La strategia migliore per proteggere i soggetti vulnerabili è quella di avere piani chiari e a lungo termine per accelerare le energie rinnovabili e l'efficienza energetica. I cittadini vulnerabili subiscono maggiormente i costi dell'aumento delle temperature e della crisi climatica. Senza una transizione, sarebbero particolarmente svantaggiati, poiché sono quelli che vivono in abitazioni con prestazioni energetiche peggiori o hanno meno possibilità di assicurarsi contro i rischi.



Prof. Damiano De Marchi
(FVCMS/VSF – Project Manager)

“E’ necessaria innanzi tutto l’identificazione dei fattori strategici della sostenibilità integrata, ricavandone sia gli aspetti di multidimensionalità sia gli aspetti di influenza sulle determinanti del comportamento dei diversi “utenti” di una destinazione.

Bisogna assicurarne poi una interpretazione competente e adeguata al contesto, per diffondere consapevolezza verso gli stakeholders, incentivare l’accettazione sociale da parte della comunità ospitante e ricavarne infine le soluzioni più efficaci.

#concentrazione. Il turismo internazionale per vacanza culturale e in città d’arte in Italia vede una concentrazione di flussi e di destinazioni.

#attrattività. Individuare i diversi fruitori di una destinazione e le specifiche motivazioni di comportamento, può portare a creare nuove geografie dell’attrattore stesso.

#convenienza. Una delle chiavi dell’accettazione sociale è la consapevolezza delle leve di convenienza che portano comportamenti spesso contraddittori da parte della comunità ospitante.

#soddisfazione. L’esperienza complessiva degli “utenti” di una destinazione deve diventare obiettivo prioritario per una gestione sostenibile, per cui la sua misurazione è imprescindibile per derivarne percezione e conseguentemente accettazione sociale.



Nicola Tettamanti

(CEO presso Tecnopinz SA - Presidente
Swissmechanic)

“La sostenibilità deve essere affrontata dalle aziende con la stessa determinazione e approccio utilizzato per l’implementazione di progetti strategici di lungo termine.”

Il settore industriale, oltre a essere produttore e promotore di tecnologie che offrono soluzioni per rafforzare la sostenibilità nel lungo termine, offre un vantaggio dal lato dell’impatto estetico e acustico di nuovi generatori di energia rinnovabile (per esempio impianti eolici e fotovoltaici) in quanto queste soluzioni si integrano bene sia nel contesto ambientale sia strutturale di dove le PMIMEM hanno sede.

Il coinvolgimento dei collaboratori e di tutti gli stakeholder interessati è fondamentale per assicurare l’accettazione del percorso di cambiamento. Occorre che la politica si preoccupi di assicurare le condizioni quadro ideali affinché anche le piccole e medie imprese industriali possano accogliere la transizione energetica al loro interno.

La flessibilità e la capacità individuale di ogni azienda di potersi occupare di questo tema è molto importante: occorre sostegno laddove non vi sono sufficienti mezzi e velocità burocratica per quelle realtà che avanzano rapidamente ed efficacemente in questo ambito.

Conclusioni





Mario Jametti

Professore USI e Direttore dell'Istituto di ricerche economiche (IRE).

In questa edizione di confronti si è evidenziato come il contrasto al cambiamento climatico è sempre più urgente e coniuga ormai consenso politico e vantaggi economici. In seguito alla discussione animata dalle domande del pubblico e dall'interazione con i relatori, l'evento si conclude con i saluti di Mario Jametti.

La ventesima edizione di confronti si è rivelata una preziosa occasione per discutere assieme a istituzioni, economia, territorio e società di accettazione sociale della sostenibilità.

Quest'anno l'evento ha richiamato circa 150 persone tra personalità della politica e dell'economia, accademici e cittadini e cittadine interessati allo stringente tema del processo di transizione verso la sostenibilità, in particolare quella ambientale, confermando il successo della formula della nostra conferenza come luogo di incontro, di confronto, di riflessione sulle questioni centrali ed emergenti della crescita economica del nostro Cantone. La sfida principale rimane realizzare infrastrutture che incontrino il gradimento delle comunità locali, come ha spiegato il professor Wüstenhagen nel suo keynote speech.

Ricercatori, ospiti e pubblico si sono confrontati su questi temi durante la tavola rotonda aperta a tutti i partecipanti, in modo da stimolare e favorire le interazioni e gli scambi di idee. In altre parole: il confronto. La discussione è stata animata da numerose domande del pubblico, con cui i relatori hanno dialogato portando le proprie diverse esperienze. È stato in particolare sottolineato l'importante contributo che possono portare le imprese, per le quali la transizione genera opportunità di risparmio e apprendimento e che è opportuno sostenere con strumenti mirati di informazione e di alleggerimento degli oneri burocratici.

Vi ricordiamo il link per calcolare la vostra impronta ecologica:
<https://www.footprintcalculator.org/sponsor/FR/it>

Vi aspettiamo all'edizione 2024!



Alcuni momenti
dell'evento



Alcuni momenti
dell'evento





Alcuni momenti
dell'evento



Per festeggiare i 20 anni dell'evento confronti dell'Istituto di Ricerche Economiche IRE, tenutosi nell'Aula magna dell'USI Università della Svizzera italiana, abbiamo collaborato con un piccolo bistrot locale, che ha deliziato i nostri ospiti offrendo una cucina genuina con impronta sostenibile, utilizzando materia prima locale acquistata da piccoli produttori.

In un'atmosfera familiare si è quindi continuato anche durante il buffet a discutere assieme di accettazione sociale della sostenibilità.



Alcuni momenti
dell'evento



Il dilemma: la sostenibilità e la sua accettazione sociale

CONFRONTI 2023 / La transizione energetica verso fonti rinnovabili non sempre fa l'unanimità tra le comunità coinvolte a ospitare una struttura - Far convergere gli interessi di istituzioni, investitori e fasce interessate la sfida per il cambio di paradigma

Generoso Chiaradonna

«Sostenibilità è crescere, conservare l'ambiente e condividere il benessere». È la definizione dell'economista premio Nobel Joseph Stiglitz citata dalla professoressa Barbara Antonioli Mantegazzini, vice direttrice dell'IRE (Istituto di ricerche economiche dell'USI), durante i lavori del convegno «Confronti» tenutosi ieri presso l'Aula Magna dell'Università della Svizzera italiana. Il tema dell'edizione di quest'anno - la ventunesima, la prima si tenne nel 2003 al Monte Verità di Ascona - era dedicato sì alla sostenibilità, declinata in tutte e tre le componenti: sociale, ambientale ed economica, ma anche alla sua accettazione non sempre scontata.

Se la definizione di Stiglitz ben rappresenta le sfide con cui politica, società civile e mondo imprenditoriale sono chiamate a confrontarsi, il tema, quello della sostenibilità, in realtà è divisivo. Una frattura che percorre tutta la società perché, come ha spiegato bene la professoressa Antonioli Mantegazzini, le generazioni attuali potrebbero chiedersi perché devono impegnarsi per quelle future quando quelle passate non lo hanno fatto per le presenti? Eppure viviamo in un mondo di risorse finite. Anzi, di limiti da non superare se si vuole dare una chance alle generazioni che verranno, come ha ricordato in apertura la rettrice dell'USI, la professoressa Luisa Lambertini. Limiti sociali, economici e ambientali che devono far riflettere sulle dinamiche attuali dello sviluppo. La professoressa Lambertini ha anche ricordato che l'Università della Svizzera italiana, proprio in ragione del suo legame con il territorio e in tema di sostenibilità, la prossima primavera inaugurerà ad Airolo la «Casa della sostenibilità» dove ricercatori si confronteranno con la questione del riscaldamento



Le tre pale eoliche del San Gottardo inaugurate nel 2020 hanno richiesto anni di discussioni.

©KEystone/Gaetan Bally

Il caso

La corsa ai minerali che minaccia la Luna

Si punta allo spazio

Interessi scientifici e commerciali rischiano di scontrarsi anche su un terreno molto distante, quello della Luna. La corsa all'estrazione di minerali e altre risorse, che è tra gli obiettivi di tante missioni future, minaccia molti siti di grande interesse scientifico, come i crateri di ghiaccio che si trovano sul lato nascosto e perennemente in ombra della Luna. In un articolo sulla rivista «Science» gli astronomi lanciano dunque un appello: è urgente stabilire delle regole per lo sfruttamento del suolo lunare, in vista dei tanti veicoli di aziende private che presto si sbarcheranno e del ritorno dell'uomo grazie al programma Artemis della NASA.

mento climatico e della produzione di energia.

Il consigliere di Stato Christian Vita, nel suo saluto, ha fatto presente come la sostenibilità sia da tempo al centro delle relazioni tra Cantone Ticino, imprese e mondo accademico. Il Piano Energetico e Climatico cantonale - sottolineando la parola clima - mira a rendere il Ticino entro il 2050 indipendente dal punto di vista energetico anche grazie allo sfruttamento in proprio, attraverso l'AET, degli impianti idroelettrici man mano che le relative concessioni - ora a favore di società di oltre San Gottardo - giungeranno a scadenza. Un fattore strategico, quest'ultimo, accettato da popolazione e politica. Cosa però che non sempre succede con altre fonti energetiche come è il caso dello sfruttamento del vento attraverso impianti eolici o altri fonti rinnovabili. Il principio NIMBY, *Not in my backyard* (non nel mio cortile) è ancora molto sentito tra la popolazione non solo per le tec-

nologie, diciamo così, meno innovative.

Il triangolo dell'accettazione

Il professor Rolf Wüstenhagen, dell'Università di San Gallo, ha portato proprio l'esempio dell'accettazione sociale come chiave di successo della transizione energetica spesso frenata da dubbi e paure. Negli ultimi 20 anni, per esempio, in Svizzera hanno visto la luce 47 turbine eoliche (tre in Ticino sul San Gottardo, ndr). Nella vicina Austria, Paese dal paesaggio alpino molto simile a quello svizzero e con una dimensione territoriale e di popolazione analoga, nello stesso arco di tempo sono sorte invece oltre 1400 pale eoliche. Come mai queste differenze? Il professor Wüstenhagen le spiega prima di tutto con la diversità istituzionale che permette, per esempio in Svizzera, di accedere a tutti i livelli di ricorso dei contrari che prima di gettare la spugna giungono fino all'ultimo grado di giudizio. La solu-

zione non sarebbe però quella di limitare il diritto di ricorso o addirittura rinunciare all'istituto del referendum o dell'iniziativa popolare a uno solo o addirittura a tutti e tre i livelli istituzionali (Comune, Cantone e Confederazione). Wüstenhagen propone il «Triangolo dell'accettazione sociale» composto da tre vertici (mondo istituzionale, comunità di riferimento e mercato) che devono trovare un accordo. Solo se tutti e tre i vertici sono soddisfatti, l'accettazione di un progetto è destinata al successo. Quindi, ha concluso il professor Wüstenhagen, sono tre i fattori su cui puntare per aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili che siano il vento o il sole: coinvolgere le persone, applicare una giustizia distributiva tra costi e benefici (i primi non devono pesare su molti e a beneficio di pochi) oltre a un eventuale coinvolgimento finanziario aumentando il grado di fiducia e mantenendo le promesse iniziali.

1 minuto

Rete Laudato si', sviluppo integrale e a lungo termine



Festival a Lugano

Venerdì prossimo, 1 dicembre 2023, prenderà avvio alle 17.30 a Massagno presso il Cinema Lux, con il titolo «Sorella povertà: limiti, risorse, essenzialità», la IV edizione del Festival della Dottrina sociale nella Svizzera italiana. Alle 18 verrà proiettato il film-documentario «La fine del Credit Suisse». Il festival continuerà sabato 2 dicembre. È possibile consultare il programma completo sul sito: <https://www.catt.ch/news/festival-della-dottrina-sociale-2023/>.

I SALARI REALI FRENANO

Nel 2023 i salari nominali in Svizzera sono aumentati dell'1,8% rispetto all'anno precedente e l'ultima stima pubblicata ieri dell'Ufficio federale di statistica (UST). L'inflazione è però destinata ad essere più elevata. Dopo ogni trimestre i funzionari di Neuchâtel pubblicano valutazioni provvisorie per l'insieme dell'economia svizzera basate su dati cumulati delle buste paga. Il dato dell'1,8%, diffuso oggi dopo il terzo trimestre, è identico a quelli ipotizzati dall'UST superati rispettivamente i primi tre e i primi sei mesi dell'anno.

BARCLAYS, TAGLI IN VISTA

La banca inglese Barclays starebbe studiando un piano per tagliare i costi, cedendo 2.500 clienti con l'obiettivo di risparmiare 1 miliardo di sterline (1,1 miliardi di franchi). L'obiettivo, secondo il «Financial Times», è ridurre la dipendenza di Barclays dall'investment banking e restituire più capitale agli investitori. La banca starebbe anche valutando il taglio di 2.000 impieghi che riguarderebbe in gran parte l'EX-It hub centrale di Barclays che fornisce servizi di back office e tecnologici.

Rassegna stampa

Energie rinnovabili: "Sostegno sul principio, meno sui progetti", intervista di Giacomo Agosta al Prof. Rolf Wüstenhagen, *LaRegion*, 27.11.2023

Il dilemma: la sostenibilità e la sua accettazione sociale, Generoso Chiaradonna, *Corriere del Ticino*, 29.11.2023

In altre parole, intervista su confronti, Barbara Antonioli Mantegazzini, *RSI*, 29.11.2023

La sostenibilità a misura d'uomo è possibile? Le risposte nella ventesima edizione di confronti, *USI*, 4.12.2023

Grazie!

Un caloroso ringraziamento va all'Università della Svizzera italiana (USI) con la Rettore, Prof.ssa Luisa Lambertini, e ai nostri sponsor BancaStato e Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE), quest'ultimo rappresentato dall'On. Christian Vitta. Si ringrazia il Prof. Rolf Wüstenhagen per la sua pregevole presentazione, e i nostri ospiti della tavola rotonda, Beatrice Petrovich, Prof. Damiano De Marchi e Nicola Tettamanti, per i loro preziosi e stimolanti contributi. Non da ultimo, si ringrazia il pubblico presente in sala, che ha preso parte alla vivace discussione di chiusura.

Si ringraziano i collaboratori del team IRE per l'efficace coordinamento dell'evento!

Mario Jametti – Direttore

Barbara Antonioli Mantegazzini – Vicedirettrice

Daniela Cattaneo – Referente amministrazione e comunicazione

Stefano Scagnolari – Docente-Ricercatore

Moreno Baruffini – Ricercatore Post-Doc

Davide Arioldi – Ricercatore Post-Doc

Alessandra Motz – Ricercatrice Post-Doc

Veronica Schmiedgen - Ricercatrice Post-Doc

Giulia Operti – Collaboratrice scientifica e assistente comunicazione

Simone Foresti – Dottorando

Ilaria Tettamanti – Collaboratrice scientifica

Annalisa Bissoli – Student assistant

Fondato nel 1961 a Bellinzona dall'Amministrazione cantonale, precisamente del DFE, l'allora Ufficio delle ricerche economiche (URE) nasceva con il compito di osservare l'andamento dell'economia regionale. Nel 1990 l'Ufficio diventa istituto e viene rinominato Istituto di ricerche economiche (IRE). Nel 1996, l'IRE si trasferisce a Lugano nella sede delle nascenti Facoltà dell'USI, dove nel 1998 viene ufficialmente riconosciuto quale Istituto della neonata Facoltà di scienze economiche dell'USI, impostando la sua attività di ricerca secondo una logica più strettamente universitaria con l'assunzione di dottorandi e ricercatori postdoc. Grazie ai contratti di prestazione cantonale quadriennali stipulati con il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) – un unicum all'USI - a partire dal 2005 l'Istituto ha potuto dare impulso alla ricerca scientifica, promuovendo ulteriormente la sua attività di ricerca applicata per l'economia e le istituzioni cantonali.

Attività

- Ricerca orientata alle attività accademiche (insegnamento, mandati FNS e simili, pubblicazioni, dottorandi, reti di ricerca), rivolta a un pubblico accademico.
- Ricerca applicata alle attività di servizio e consulenza (analisi regionale e interregionale, competitività, politica economica), rivolta alla collettività.
- Attività di servizio e consulenza su temi economici cantonali in un'ottica di competitività nelle sue molteplici dimensioni: economica, sociale, ambientale, con attenzione al (ri)posizionamento relativo rispetto ad altre regioni e sistemi economici.

Ricerca accademica e ricerca applicata

Il campo di ricerca dell'istituto si estende all'analisi e osservazione dell'economia regionale ed urbana nei suoi molteplici aspetti: lo sviluppo di breve e lungo periodo, la competitività e il mercato del lavoro transfrontaliero, i trasporti, la mobilità, le finanze pubbliche, le politiche energetiche ed il turismo con il coinvolgimento, in quest'ultimo campo, nel Master in International Tourism. Lo staff dell'IRE svolge un'ampia attività didattica che copre i campi della microeconomia, dell'economia regionale e urbana, e dell'economia della mobilità del tempo libero e del turismo.

Ricerca applicata e attività di servizio e consulenza

A supporto delle sue attività di ricerca applicata e di servizio, l'IRE ha creato tre osservatori tematici, ognuno dei quali risponde a bisogni specifici espressi dagli ambienti istituzionali ed imprenditoriali, pubblici e privati: l'Osservatorio del Turismo (O-Tur) – mirato all'approfondimento e alla divulgazione della conoscenza nel settore turistico cantonale – l'Osservatorio delle Dinamiche economiche e Mercato del Lavoro (O-De) – strumento di ricerca, analisi e monitoraggio della competitività economica locale – e l'Osservatorio Finanze Pubbliche ed Energia (O-FpE) – mirato al monitoraggio e analisi delle finanze pubbliche e della competitività del settore dell'energia elettrica in Ticino.

Contatti

Università della Svizzera italiana
Istituto di ricerche economiche
Via Buffi 6, CH-6900 Lugano
www.ire.usi.ch
ire@usi.ch

Mario Jametti

Prof. Dr., Direttore
tel. +41 58 666 4269
mario.jametti@usi.ch

Barbara Antonioli Mantegazzini

Prof.ssa titolare Dr., Vicedirettrice
tel. +41 58 666 4624
barbara.antonioli@usi.ch

Daniela Cattaneo

Referente comunicazione e amministrazione
tel. +41 58 666 4450
daniela.cattaneo@usi.ch

Stefano Scagnolari

Ph.D. in Economics, Responsabile dell'Osservatorio del turismo (O-Tur)
tel. +41 58 666 46 66
stefano.scagnolari@usi.ch; otur@usi.ch
www.otur.usi.ch

Moreno Baruffini

Ph.D. in Economics, Responsabile dell'Osservatorio delle
Dinamiche economiche (O-De)
tel. +41.58 666 4116
moreno.baruffini@usi.ch; ode@usi.ch
www.ode.usi.ch

Davide Arioldi

Ph.D in Economics, Osservatorio Finanze Pubbliche ed Energia (O-FpE)
Responsabile finanze pubbliche
tel. +41 58 666 4670
davide.arioldi@usi.ch; ofpe_finanzepubbliche@usi.ch
www.ofpe.usi.ch

Alessandra Motz

Ph.D in Economics, Osservatorio Finanze Pubbliche ed Energia (O-FpE)
Responsabile energia
tel. +41.58 666 4167
alessandra.motz@usi.ch; ofpe_energia@usi.ch
www.ofpe.usi.ch

Con il
sostegno
di



Repubblica e Cantone
Ticino

